



Vicky il Vichingo (2009)

Sufficientemente fedele al cartone animato televisivo da non deludere le aspettative dei suoi piccoli fan.

Un film di Michael Herbig con Jonas Hämmerle, Waldemar Kobus, Nic Romm, Ankie Beilke, Christian Koch. Genere Azione durata 85 minuti. Produzione Germania 2009.

Uscita nelle sale: sabato 22 novembre 2014

Le mirabolanti avventure del giovane guerriero dai capelli color carota, protagonista della storica serie d'animazione degli anni '70.

Paola Casella - www.mymovies.it

Vicky è un bambino vichingo dai capelli rossi che vive in un ameno villaggio dell'estremo nord nel lontano 1059. Suo padre è Alvar, "il guerriero più coraggioso del mondo", e vorrebbe che suo figlio fosse esattamente come lui: forte, attaccabrighe, e pronto a saccheggiare e distruggere i villaggi altrui a capo della sua banda di subalterni tonti, sudici e maneschi. Ma Vicky è di un'altra pasta e preferisce combattere con l'intelligenza piuttosto che con la forza bruta. Riuscirà il piccolo a far accettare al padre (peraltro dotato di un passato molto meno eroico di quanto lui non riveli) la sua natura singolare?

Ispirato ai racconti dello scrittore svedese Runer Jonsson, 'Vicky il Vichingo - Il film' è sufficientemente fedele al cartone animato televisivo da non deludere le aspettative dei suoi piccoli fan. Il protagonista, parrucca rossa ed elmetto nordico compresi, conserva lo spirito ingenuo e malizioso del personaggio a fumetti, e anche i ruoli di contorno restano riconoscibili. C'è persino la citazione dell'esplosione di stelle e della grattata di naso quando Vicky ha un'idea geniale.

Il film mette però maggiormente l'accento sull'incomprensione fra padre e figlio e sulla difficoltà di Alvar nell'accettare Vicky per quello che è, come invece fa da sempre la madre, l'unica creatura vivente che Alvar tema. Per il resto l'ambientazione e le caratterizzazioni si collocano a metà fra 'Asterix' e 'Ribelle', e l'azione comica è quella tipica dei film per ragazzi: botte clamorose, personaggi demenziali, bambini onnipotenti, amicizie per la pelle e incomprensioni generazionali.

Dietro il tono allegro, la riflessione su ciò che fa di un maschio un vero uomo: se i muscoli o l'ingegno, se l'ostentazione di una virilità degna appunto del Medioevo, o la capacità di riflettere e agire con coraggio ma anche con lungimiranza e una giustificabile misura di prudenza.